



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Sede Legale : via Comunale, 23
54013 Sassalbo Fivizzano (MS)
Tel. 0585-947200 Fax 0585-948060
E-mail: info@parcoappennino.it
Web: www.parcoappennino.it
C.F.: 02018520359

N. 1/2026

del Reg. Delibere

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

OGGETTO: ALLARGAMENTO DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO – APPROVAZIONE PROPOSTA INVIATA DAI COMUNI

L'anno duemilaventisei addì ventitré del mese di gennaio alle ore 17:45 si è riunito, previo invito del Presidente, nella sola modalità online mediante l'utilizzo della piattaforma "Zoom", il Consiglio Direttivo del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano.

Sono presenti i Sigg.:

N.	Nome	P/A
1	GIOVANELLI FAUSTO	P
2	MAFFEI ANTONIO	P
3	MARIANI RAFFAELLA	P
4	RIANI CLAUDIO	P
5	SASSI ELIO IVO	P
6	MARTINELLI LUCA	A*
7	MEO GABRIELLA	A*
8	UGOLOTTI ROBERTINO	P
9	GAFA' ROSSELLA MARIA	P

Totale presenti 7 Totale assenti 2 *giustificati;

Collegio dei Revisori dei Conti:

1 - ALESSANDRO QUINTI	A*	
2 - MARZIO BRICOLI	A*	
3 - DANIELE FIORINI	A*	

Partecipa in qualità di segretario verbalizzante il Direttore dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, Dott. Giuseppe Vignali.

Il Sen. Fausto Giovanelli, assunta la Presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Direttivo alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, in relazione al quale adotta la seguente deliberazione.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Sede Legale : via Comunale, 23
54013 Sassalbo Fivizzano (MS)
Tel. 0585-947200 Fax 0585-948060
E-mail: info@parcoappennino.it
Web: www.parcoappennino.it
C.F.: 02018520359

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

CONSIDERATO che con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare DEC/GAB/164 del 27/06/2017 il Senatore Fausto Giovanelli è stato nominato Presidente del Parco nazionale dell'Appennino toско-emiliano;

VISTO lo Statuto dell'Ente Parco approvato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 286 del 2013;

RICHIAMATO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 39 del 26.01.2021 con il quale sono stati nominati i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino toско emiliano;

VISTA la Delibera n. 1 del 17.02.2021 con la quale si è insediato questo Consiglio Direttivo;

CONSIDERATO che con Decreto del Ministro della Transizione ecologica n. 258 del 23 giugno 2021 (rettificato con Decreto n. 309 del 28 luglio 2021) è stata nominata l'ultima componente del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino toско emiliano dott.ssa Rossella Maria Gafà;

VISTO l'art. 9, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTO l'art. 6 dello Statuto dell'Ente Parco;

VISTA la L. 394/1991 e s.m.i. "Legge quadro sulle aree protette" che, nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio del Paese;

VISTA la L. 344/1997 "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale", che all'art. 4, comma 2 istituisce un parco nazionale con la seguente dicitura "nelle aree dell'Appennino di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale, comprese nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara, previa verifica del consenso dei comuni e delle province interessati, previa perimetrazione e individuazione della denominazione stabilite, su proposta del Ministro dell'Ambiente, di intesa con le regioni interessate, è istituito un parco nazionale, con la medesima procedura si provvede ad eventuali allargamenti del territorio del parco ad aree contermini";

VISTO il D.P.R. 21.05.2001 di istituzione del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano;

VISTA la comunicazione della Commissione europea sulla strategia UE per la biodiversità per il 2030 che al punto 2.1 raccomanda di aumentare fino al 30% le superfici di territorio protetto e il decreto ministeriale 2052 del 23.08.2023 sulla strategia nazionale della biodiversità che assume formalmente l'obiettivo del territorio italiano protetto entro il 2030;

VISTA la nota del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica prot. 0162361 del 11.10.2023, la risposta del Parco e il coinvolgimento delle regioni Emilia – Romagna e Toscana sull'iter di approvazione del Piano per il Parco (ex art. 12 legge 394/91);



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Sede Legale : via Comunale, 23
54013 Sassalbo Fivizzano (MS)
Tel. 0585-947200 Fax 0585-948060
E-mail: info@parcoappennino.it
Web: www.parcoappennino.it
C.F.: 02018520359

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano n. 18 del 16.09.2008 avente ad oggetto: AMPLIAMENTO E RIPERIMETRAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO e il successivo e conseguente D.P.R. del 20 Agosto 2010 che ha approvato la proposta di allargamento del Parco;

CONSIDERATO che dopo il suddetto ampliamento del 2010 sono pervenute numerose richieste e sollecitazioni di comuni che intendevano allargare il loro territorio interessato dal Parco nazionale ovvero entrare a far parte con territori ex novo: fra questi, partendo da Ovest, i comuni di Pontremoli (PR), Berceto (PR), Casola (MS), Sillano – Giuncugnano (allargamento) (LU), Castiglione (LU), Pieve Fosciana (LU), Frassinoro (RE), Toano (RE), Vetto (RE) e che numerosi sono stati gli incontri avvenuti nei vari territori;

CONSIDERATO che al momento hanno completato l'iter per arrivare alla deliberazione dei Consigli comunali i seguenti comuni con le suddette superfici in allargamento:

- comune di Minucciano 122,90 ettari;
- comune di Villa Minozzo 549,40 ettari;
- comune di Fivizzano 7,70 ettari;

CONSIDERATA la proposta del Comune di Minucciano (LU) approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 12.07.23 di includere all'interno del perimetro del Parco un'area situata nelle località Monte Argegnà e Passo dei Carpinelli, di particolare pregio storico, paesaggistico ed ambientale di connessione fra Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano e Parco regionale delle Alpi Apuane e fra Lunigiana e Garfagnana nella prospettiva di promozione economica e sociale del territorio, da classificare interamente nella zonizzazione del Piano per il Parco come zona destinata alla "promozione economica e sociale" del territorio, ai sensi dell'art. 12, comma 2 della L. 394/1991 e, nelle more dell'approvazione del Piano per il Parco, da classificare come zona "3" ovvero "di interesse naturalistico, paesaggistico, agricolo-ambientale e culturale con maggior grado di antropizzazione" ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 21.05.2001;

RICHIAMATA inoltre la Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano n. 26 del 26.06.2023 di approvazione in via preliminare della suddetta proposta;

VISTA la Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Villa Minozzo (RE) n. 54 del 28.11.2025 con la quale si richiede di includere all'interno del perimetro del Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano n. 549,4 ettari di territorio, nella zona della frazione di Civago includendo una ulteriore parte del corso di alta naturalità del torrente Dolo e l'abitato di Civago, già oggi centro di diverse iniziative del Parco di turismo naturalistico outdoor;

VISTA la Deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Fivizzano (MS) n. 3 del 22.01.2026 con la quale si richiede di includere all'interno del perimetro del Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano n. 7,7 ettari del proprio territorio interessato dall'affioramento dei gessi triassici di grande valore, interesse culturale e geologico essendo gli stessi di identica natura e in continuità con gli affioramenti del versante emiliano riconosciuti da UNESCO come patrimonio dell'umanità;

VISTE le suddette proposte di allargamento del perimetro del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano, di cui si allegano le cartografie, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (**Allegato A, Allegato B, Allegato C**);



Sede Legale : via Comunale, 23
54013 Sassalbo Fivizzano (MS)
Tel. 0585-947200 Fax 0585-948060
E-mail: info@parcoappennino.it
Web: www.parcoappennino.it
C.F.: 02018520359

VISTE le istruttorie tecniche inerenti le richieste di ampliamento e ripermetroazione del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano relative ai Comuni di Minucciano (LU), Villa Minozzo (RE) e Fivizzano (MS), redatte dagli uffici del Parco e parti integranti del presente atto (**Allegato D, Allegato E, Allegato F**);

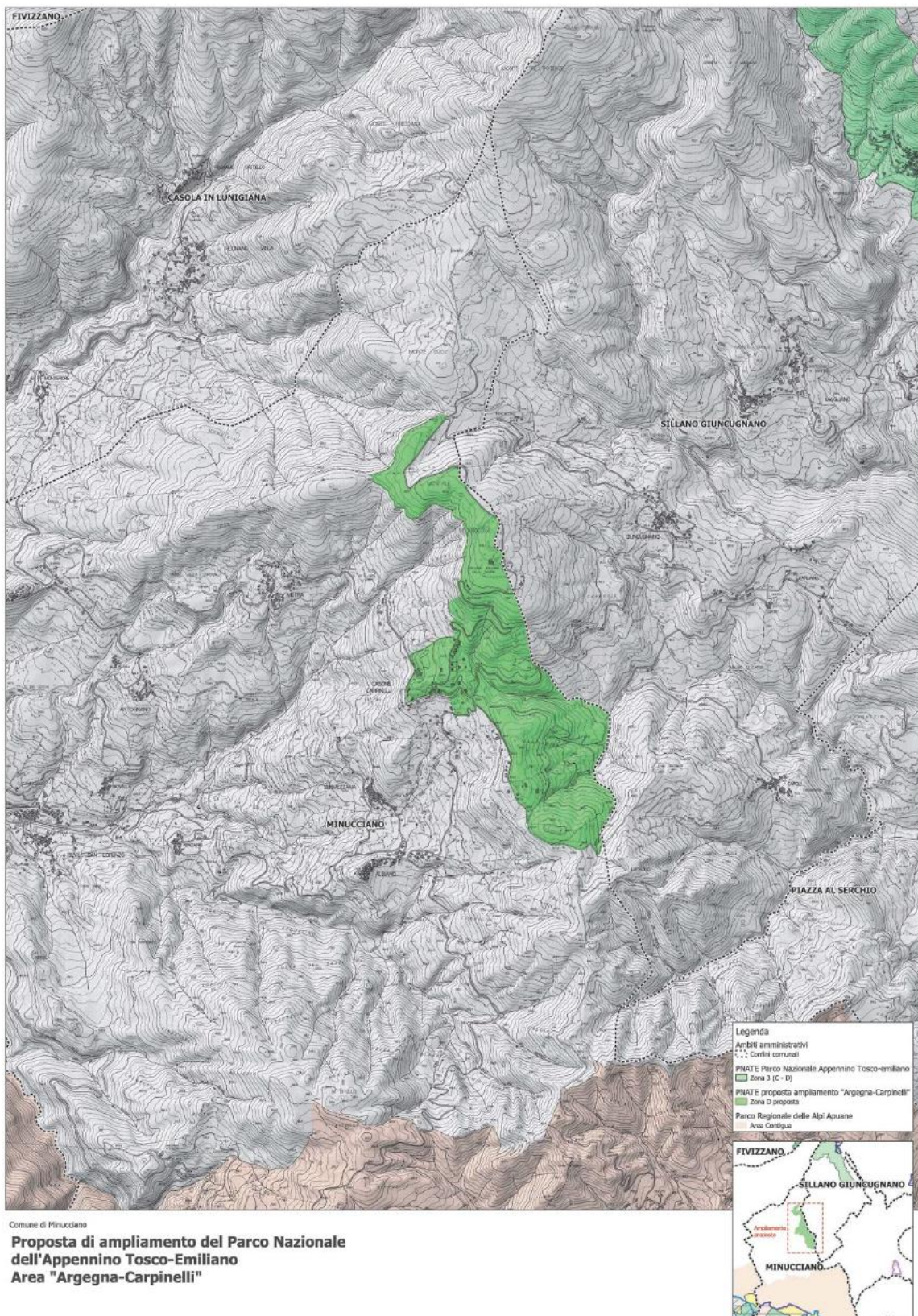
RITENUTO importante ed opportuno approvare le richieste di allargamento del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano pervenute alla data odierna e di proporre una nuova perimetrazione del Parco in quanto i nuovi territori consentono di migliorare le possibilità di raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano e più in generale della legge 394/91 e ss. mm. vv.;

ad unanimità dei voti legalmente espressi,

DELIBERA

1. di **approvare** le proposte di allargamento del perimetro del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano da parte dei Comuni di Minucciano, Villa Minozzo e Fivizzano, come da delibere dei Consigli comunali e cartografie allegate al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato A, Allegato B, Allegato C**);
2. di **proporre** al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica la suddetta nuova perimetrazione del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano derivante dagli ampliamenti approvati;
3. di **approvare** altresì le istruttorie tecniche relative all'ampliamento del Parco nazionale dell'Appennino toscano - emiliano relative ai comuni di Minucciano (LU), Villa Minozzo (RE) e Fivizzano (MS), redatte dagli uffici del Parco e parti integranti del presente atto (**Allegato D, Allegato E, Allegato F**);
4. di **trasmettere** la presente Deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le fasi successive dell'iter relativo all'allargamento del perimetro del Parco;
5. di **trasmettere** la presente Deliberazione ai Ministeri vigilanti, secondo le vigenti disposizioni, per i conseguenti adempimenti;
6. di **trasmettere** altresì la presente deliberazione con i relativi allegati alle regioni territorialmente interessate per l'integrazione dell'iter di approvazione del Piano per il parco (ex art. 12 della legge 394/91).

Il Presidente
Sen. Fausto Giovanelli





Comune di MINUCCIANO Provincia di Lucca

COPIA

DELIBERAZIONE N. 30 in data: 12.07.2023

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA STRAORDINARIA DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PROPOSTA DI ADESIONE AL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO CON INCLUSIONE NEL PERIMETRO DELLO STESSO DI UN'AREA SITUATA NELLE LOCALITÀ MONTE ARGEGNA E PASSO DEI CARPINELLI

L'anno **duemilaventitre** addi **dodici** del mese di **luglio** alle ore **18.30** nella sala consiliare del palazzo comunale, si è riunito il Consiglio comunale convocato nei modi di legge e di regolamento, sotto la presidenza dell'Avv. NICOLA POLI nella sua qualità di Sindaco e Presidente del Consiglio.

Alla convocazione in sessione straordinaria risultano all'appello nominale i consiglieri:

01 - BORGHESI LORENZO	P
02 - MENCHELLI LAURA	P
03 - MONELLI ERMINIO	P
04 - PALADINI ANNA	P
05 - PIEROTTI DERIO	P
06 - PIEROTTI FRANCESCO	P
07 - POLI NICOLA	P
08 - SPINETTI DAVIDE	P
09 - ANCHESI LORIS	P
10 - CASOTTI SAURO	P
11 - MASOTTI ETTORE	A

Totale presenti **10** Totale assenti **1**

Assiste il Segretario Comunale Sig. **Dott. FRANCESCO BORGHESI** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione dell'argomento in oggetto.

La seduta è pubblica.



Deliberazione Consiglio Comunale n. 30 del 12.07.2023

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la L. 394/1991 e s.m.i. “Legge quadro sulle aree protette” che, nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio del Paese;

Vista la L. 344/1997 “Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell’occupazione in campo ambientale”, che all’art. 4 comma 2 istituisce un parco nazionale con la seguente dicitura *“nelle aree dell’Appennino di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale, comprese nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara, previa verifica del consenso dei comuni e delle province interessati, previa perimetrazione e individuazione della denominazione stabilite, su proposta del Ministro dell’ambiente, di intesa con le regioni interessate, e’ istituito un parco nazionale; con la medesima procedura si provvede ad eventuali allargamenti del territorio del parco ad aree contermini”*;

Visto il D.P.R. 21.05.2001 di istituzione del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-emiliano;

Vista la L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”;

Visto il D.M. 20.09.1974 (G.U. n. 340 del 31.12.1974) di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi della L. 1497/1939 e s.m.i., della “Zona del Monte Argegna, sita nel territorio del Comune di Minucciano” con la seguente motivazione *“la zona predetta ha notevole interesse pubblico in quanto rappresenta certamente uno dei punti panoramicamente più interessanti e grandiosi di tutta la provincia anche per la particolare bellezza delle pendici del monte, cinte da una fitta fascia di boschi di pini ed abeti, attraverso i quali si snoda dolcemente la strada che, all’improvviso sbocca all’aperto sul rude e suggestivo ambiente alpestre dove, dal vasto prato, immerso nel caratteristico e solenne silenzio delle vette montane, lo sguardo abbraccia tutta la varietà di aspetti delle innumerevoli vallate degli opposti versanti cui fanno degna e maestosa cornice alcune delle più imponenti cime Apuane, quali il Pisanino, il Pizzo d’Uccello, il Grondilice, il Garnerone”*;

Visto il Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico (PIT-PPR) della Regione Toscana, approvato con D.C.R. 37 del 27.03.2015, ed in particolare la ricognizione delle Aree di notevole interesse pubblico di cui agli Elaborati 1B e 3B e la Disciplina dei Beni paesaggistici di cui all’Elaborato 8B;

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 14.09.2020 avente ad oggetto la manifestazione di interesse del Comune di Minucciano alla candidatura di allargamento della Riserva di Biosfera MaB Unesco dell’Appennino Tosco-emiliano e dato atto dell’approvazione dell’allargamento della Riserva di Biosfera Unesco dell’Appennino Tosco-Emiliano annunciata dal Consiglio Internazionale Unesco MaB del 15.09.2021;

Dato atto del particolare pregio storico, paesaggistico ed ambientale dell’area del Monte Argegna e del Passo dei Carpinelli;

Considerata l’intenzione dell’amministrazione comunale di includere all’interno del perimetro del Parco un’area situata nelle località Monte Argegna e Passo dei Carpinelli, di particolare pregio storico, paesaggistico ed ambientale, nella prospettiva di promozione economica e sociale del territorio, da classificare interamente nella zonizzazione del Piano per il Parco come zona “D” destinata alla “promozione economica e sociale” del territorio, ai sensi dell’art. 12 comma 2 della L. 394/1991 e, nelle more dell’approvazione del Piano per il Parco, da classificare come zona “3” ovvero “di interesse naturalistico, paesaggistico, agricolo-ambientale e culturale con maggior grado di antropizzazione” ai sensi dell’art. 1 del D.P.R. 21.05.2001;

Vista la delimitazione e perimetrazione dell’area di cui si propone l’inserimento nel Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-emiliano, nella cartografia allegata al presente atto sotto la lettera “A”;

2



Visto il Documento strategico preliminare del Piano di sviluppo dell'Area Argegna-Carpinelli, allegato al presente atto sotto la lettera "B", facente parte integrante della presente proposta di adesione e ampliamento del territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano;

Dato atto che le suddette proposte di perimetrazione e di documento strategico preliminare di sviluppo sono state ritenute coerenti con le linee di sviluppo del Parco Nazionale e che, sulla base delle stesse, il Consiglio Direttivo con Delibera n. 26/2023 del 26/06/2023 ha approvato uno schema di protocollo di intesa da sottoscrivere con il Comune per la definizione dei termini degli impegni da assumere per la concretizzazione degli intenti, allegato al presente atto sotto la lettera "C";

Ritenuta la competenza del Consiglio Comunale di procedere alla espressione di volontà, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

Acquisito il solo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000, considerato che il presente atto, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente;

Tutto ciò premesso;

Con n. 8 voti favorevoli, n. 2 astenuti (*Anchesi L., Casotti S.*) espressi nelle forme di legge dai n. 10 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di ampliamento del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano, con inclusione dell'arca del Monte Argegna e del Passo dei Carpinelli, così come delimitato e perimetrato nella cartografia allegata al presente atto sotto la lettera "A" e parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. di approvare il Documento strategico preliminare del Piano di sviluppo dell'Area Argegna-Carpinelli allegato al presente atto sotto la lettera "B" e parte integrante e sostanziale dello stesso;
3. di approvare lo schema di Protocollo di intesa definito dal Consiglio Direttivo del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano con Delibera n. 26/2023 del 26/06/2023, allegato al presente atto sotto la lettera "C" e parte integrante e sostanziale dello stesso;
4. di incaricare ed autorizzare il Sindaco a sottoscrivere il suddetto Protocollo di intesa con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano.

Successivamente, rilevata l'urgenza di procedere con gli atti conseguenti, con n. 8 voti favorevoli, n. 2 astenuti (*Anchesi L., Casotti S.*) espressi nelle forme di legge dai n. 10 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 12.07.2023

Letto Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Avv. NICOLA POLI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. FRANCESCO BORGHESI

Viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 15.07.2023 al 30.07.2023 ai sensi dell'Art.124, comma 1° del T.U. 267/2000

Addi, 15.07.2023

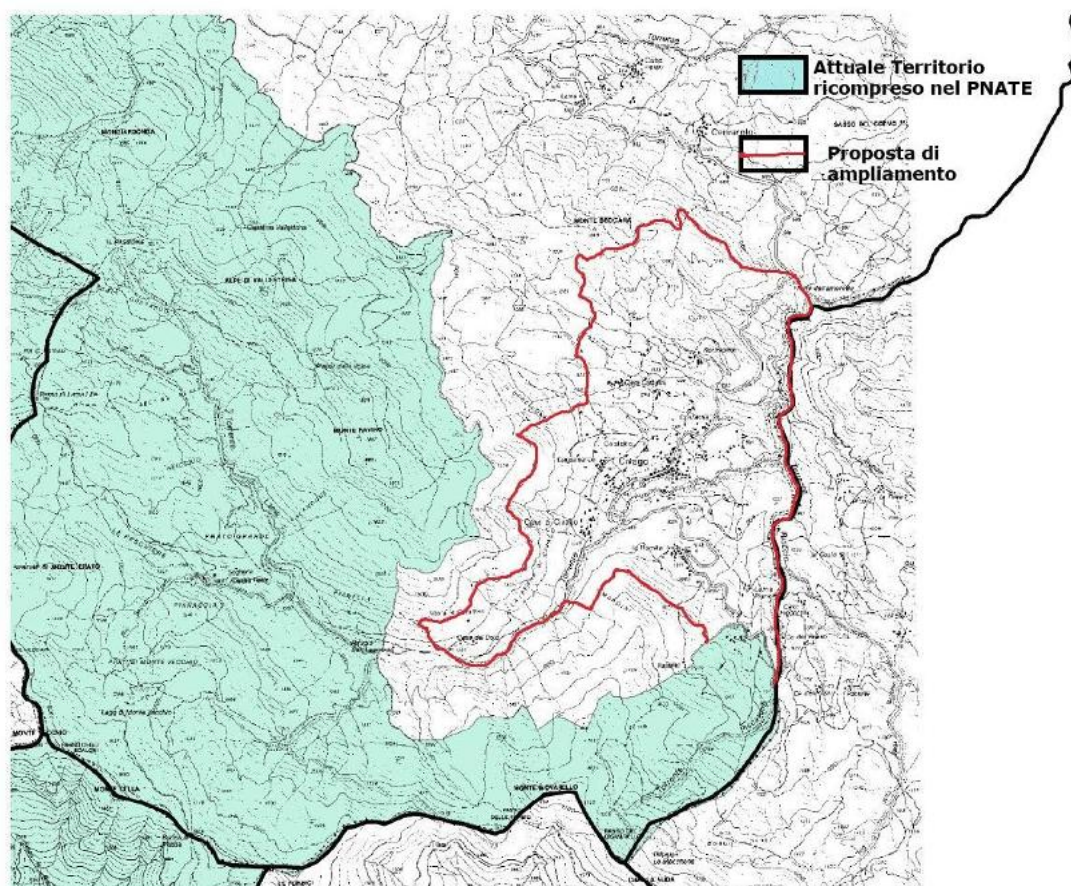
IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA
F.to Dott. PAOLO FANTONI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 12.07.2023 ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Addi, 12.07.2023

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. FRANCESCO BORGHESI





COMUNE DI VILLA-MINOZZO Provincia di Reggio Emilia

VERBALE DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 54 DEL 28/11/2025

OGGETTO: PROPOSTA DI ADESIONE AL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO CON INCLUSIONE NEL PERIMETRO DELLO STESSO DI PARTE DEL TERRITORIO DELLA FRAZIONE DI CIVAGO - APPROVAZIONE

Per determinazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 10 – 5^a comma dello Statuto del Comune, si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio, oggi **28 Novembre 2025** alle ore **18.00** in adunanza straordinaria di 1^a convocazione, previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 10 – 2^a comma dello Statuto stesso.

Fatto l'appello nominale risultano:

Nominativo	Presente	Nominativo	Presente
SASSI Comm. ELIO IVO	Presente	FERRARI CLAUDIO	Presente
PIGOZZI LUCA	Presente	ROMITI MARCELLO	Presente
TOJALLI DEA	Presente	GASPARI SIMONE	Assente
COLI ALESSIA	Presente	MALVOLTI DANIELE	Presente
UGOLOTTI VANESSA	Assente	GASPARI LORIS	Assente
RONDINI CLORINDA	Presente	CORIANI MARCO	Presente
RABACCHI DANTE	Presente		

Presenti : 10 Assenti : 3 Assenti Giustificati : 0

Assiste il Vice Segretario Comunale, Sig. DOTT.SSA BERTOLINI Caterina.

Il Sig. SASSI Comm. ELIO IVO - Sindaco assume la presidenza della presente adunanza e riconosce la legalità, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri signori: COLI ALESSIA, PIGOZZI LUCA, MALVOLTI DANIELE

Assessori esterni presenti: Patrizia Giorgini e Giorgio Giovanni Cecchelani

L'ordine del giorno, diramato ai Signori Consiglieri ai sensi dell'art. 10 – 2 comma dello Statuto, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato e nella sala sono depositate da 48 ore le proposte relative coi documenti necessari.



Illustra il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la L. 394/1991 e s.m.i. “Legge quadro sulle aree protette” che, nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio del Paese;

VISTA la L. 344/1997 “Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell’occupazione in campo ambientale” attualmente che all’art. 4 comma 2 istituisce un parco nazionale con la seguente dicitura “nelle aree dell’Appennino di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale, comprese nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara, previa verifica del consenso dei comuni e delle province interessati, previa perimetrazione e individuazione della denominazione stabilite, su proposta del Ministro dell’ambiente, di intesa con le regioni interessate, e’ istituito un parco nazionale; con la medesima procedura si provvede ad eventuali allargamenti del territorio del parco ad aree contermini”;

VISTO il D.P.R. 21.05.2001 di istituzione del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano;

CONSIDERATO che attualmente il territorio del Comune di Villa-Minozzo è interessato per una superficie di Ha. 3.602 dal Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano;

DATO ATTO che, il Comune di Villa-Minozzo con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 26/08/2014 approvava che il territorio del Comune entrasse a far parte della Riserva di Biosfera MAB UNESCO;

CONSIDERATO che con nota del 01/09/2023 – Prot. n. 5576 l’Uso Civico di Civago, la Pro Loco Civago e la Cooperativa Sociale Alti Monti, in rappresentanza della comunità di Civago, chiedevano a questo Comune e al PNATE di avviare l’iter per l’estensione del perimetro del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano ricomprendendo l’abitato di Civago, le relative borgate e le aree del territorio maggiormente significative;

DATO ATTO che:

- Civago è a tutti gli effetti un punto di approdo al Parco, sede di servizi, partenza o tappa di itinerari;
- attualmente oltre al centro del paese e le relative borgate, resta esclusa dal Parco, la valle del Torrente Dolo nei suoi due versanti del territorio reggiano, con i relativi affluenti; un ambiente di rilevante interesse culturale, con gli antichi insediamenti dei pastori, naturalistico, per le praterie, le faggete, i castagneti, i boschi misti e lo stesso corso d’acqua principale, il Dolo, sostanzialmente integro e paesaggisticamente notevole;
- dal punto di vista storico monumentale, attualmente rimangono esclusi dal Parco, la Torre dell’Amorotto, il Mulino di Civago e il rifugio San Leonardo al Dolo;

CONSIDERATO che, Civago e il suo territorio è uno degli ambiti turistici più noti e frequentati del nostro Appennino, meta di escursionisti, bikers, cultori dell’arrampicata, ma anche di famiglie che



semplicemente trovano svago e riposo nell'ambiente e nell'abitato, in una comunità da sempre vocata all'accoglienza;

CONSIDERATA l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di includere all'interno del perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano un'area comprendente l'abitato di Civago, le relative borgate e le aree del territorio circostante maggiormente significative, di particolare pregio storico, paesaggistico ed ambientale, nella prospettiva di promozione economica e sociale del territorio, da classificare interamente nella zonizzazione del Piano per il Parco come zona "D" destinata alla "promozione economica e sociale" del territorio, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L. 394/1991 e, nelle more dell'approvazione del Piano per il Parco, da classificare come zona "3" ovvero "di interesse naturalistico, paesaggistico, agricolo-ambientale e culturale con maggior grado di antropizzazione" ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 21.05.2001;

VISTA la delimitazione e perimetrazione dell'area di cui si propone l'inserimento nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano, nella cartografia allegata al presente atto sotto la lettera "A";

CONSIDERATO che l'area di cui si propone l'inserimento nel PNATE faceva parte della zona di "preparco" del precedente e assorbito Parco Regionale del Gigante;

RITENUTA la competenza del Consiglio Comunale di procedere alla espressione di volontà, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

ACQUISITO il solo parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000, considerato che il presente atto, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente;

VISTO il D. Lgs 18.08.2000, n. 267;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, espressa nelle forme richieste dalla legge:

Consiglieri presenti e votanti	n. 10
Voti favorevoli	n. 10
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

DELIBERA

DI RICHIAMARE le premesse a costituire parte integrante del presente dispositivo;

DI APPROVARE la proposta di ampliamento del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con inclusione dell'area dell'abitato di Civago, le relative borgate e le aree del territorio circostante maggiormente significative, di particolare pregio storico, paesaggistico ed ambientale, così come delimitato e perimetrato nella cartografia allegata al presente atto sotto la lettera "A" e parte integrante e sostanziale dello stesso;



DI DARE MANDATO alla Giunta Comunale e al Responsabile del Settore interessato di porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti e necessari;

DI TRASMETTERE copia della presente deliberazione al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano.

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000;

CON LA SEGUENTE VOTAZIONE, espressa nelle forme richieste dalla legge:

Consiglieri presenti e votanti	n. 10
Voti favorevoli	n. 10
Voti contrari	nessuno
Astenuti	nessuno

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4°, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.



Pareri

Comune di Villa Minozzo

Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2025 / 51**

Ufficio Proponente: **SERVIZIO ASSETTO E USO DEL TERRITORIO -LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO-**

Oggetto: **PROPOSTA DI ADESIONE AL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO CON
INCLUSIONE NEL PERIMETRO DELLO STESSO DI PARTE DEL TERRITORIO DELLA FRAZIONE
DI CIVAGO - APPROVAZIONE**

Parere Tecnico

Ufficio Proponente (SERVIZIO ASSETTO E USO DEL TERRITORIO -LAVORI PUBBLICI-PATRIMONIO-
~~URBANISTICA-AMBIENTE-~~)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: **Parere Favorevole**

Data **26/11/2025**

Il Responsabile di Settore
geom. Danilo Albertini



IL SINDACO
SASSI COMM. ELIO IVO

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA BERTOLINI CATERINA

=====
Il sottoscritto Vice Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata pubblicata in data **23/12/2025**, per rimanervi per n. 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (come prescritto dall'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69);
- E' stata comunicata in data **23/12/2025** ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125, del D. lgs n. 267 del 18.08.00;
- è divenuta esecutiva il 28/11/2025;

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.SSA BERTOLINI
CATERINA



COMUNE di FIVIZZANO

Provincia di Massa e Carrara

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e s.m.i., recante “*Legge quadro sulle aree protette*”, che, nel rispetto degli accordi internazionali, detta i principi fondamentali per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;

VISTA la Legge 8 ottobre 1997, n. 344, “*Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell’occupazione in campo ambientale*”, che all’art. 4, comma 2, prevede l’istituzione di un parco nazionale nelle aree dell’Appennino di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale, comprese nei territori delle Province di Reggio Emilia, Parma e Massa-Carrara, previa verifica del consenso dei Comuni e delle Province interessati, nonché la possibilità di procedere, con la medesima procedura, ad eventuali allargamenti del territorio del parco ad aree contermini;

VISTO il D.P.R. 21 maggio 2001 di istituzione del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano;

VISTA la Legge Regionale Toscana 30/2015, “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale*”;

VISTO il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR) della Regione Toscana, approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, ed in particolare:

- la ricognizione delle Aree di notevole interesse pubblico (Elaborati 1B e 3B);
- la Disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B);

CONSIDERATO

- che l’abitato di Sassalbo risulta attualmente compreso nel perimetro del Parco Nazionale e ospita la sede amministrativa dello stesso;
- che in prossimità dell’abitato è presente un rilevante affioramento roccioso denominato “Tecchia Bianca”, costituito da litologie evaporitiche triassiche (Gessi Triassici), affioramento che dà il nome alla formazione geologica “Gessi di Sassalbo”, più ampiamente estesa e comprendente le aree dell’Alta Valle del Secchia;
- che tale formazione rientra nel Component Site n. 1 del bene seriale naturale “*Carsismo e grotte nelle evaporiti dell’Appennino settentrionale – EKCNA*”, riconosciuto Patrimonio Mondiale dell’Umanità UNESCO in data 19/09/2023, costituito complessivamente da sette siti componenti;
- che l’affioramento di Sassalbo presenta peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche, con rilevanti fenomeni carsici, oggetto di studi e pubblicazioni scientifiche anche a livello internazionale, configurandosi come geosito di elevato valore scientifico, didattico e divulgativo, situato in prossimità degli attuali confini del Parco Nazionale;
- che l’area dei Gessi di Sassalbo non è stata inclusa nella candidatura a Patrimonio Mondiale dell’Umanità per la carenza di adeguati livelli di tutela, circostanza evidenziata e ribadita nel



processo di valutazione da parte della IUCN, nonché richiamata nel dossier di candidatura (pag. 24), ove l'immagine dell'affioramento risulta ampiamente rappresentata per le sue evidenti peculiarità geologiche;

- che l'inclusione dell'area nel perimetro del Parco Nazionale rappresenta una condizione strategica e preliminare per consentire, in una fase successiva, la valutazione di una possibile estensione del riconoscimento UNESCO al sito dei Gessi di Sassalbo;

VISTA la delimitazione e perimetrazione dell'area proposta per l'inserimento nel Parco Nazionale, come rappresentata nella cartografia allegata al presente atto sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale;

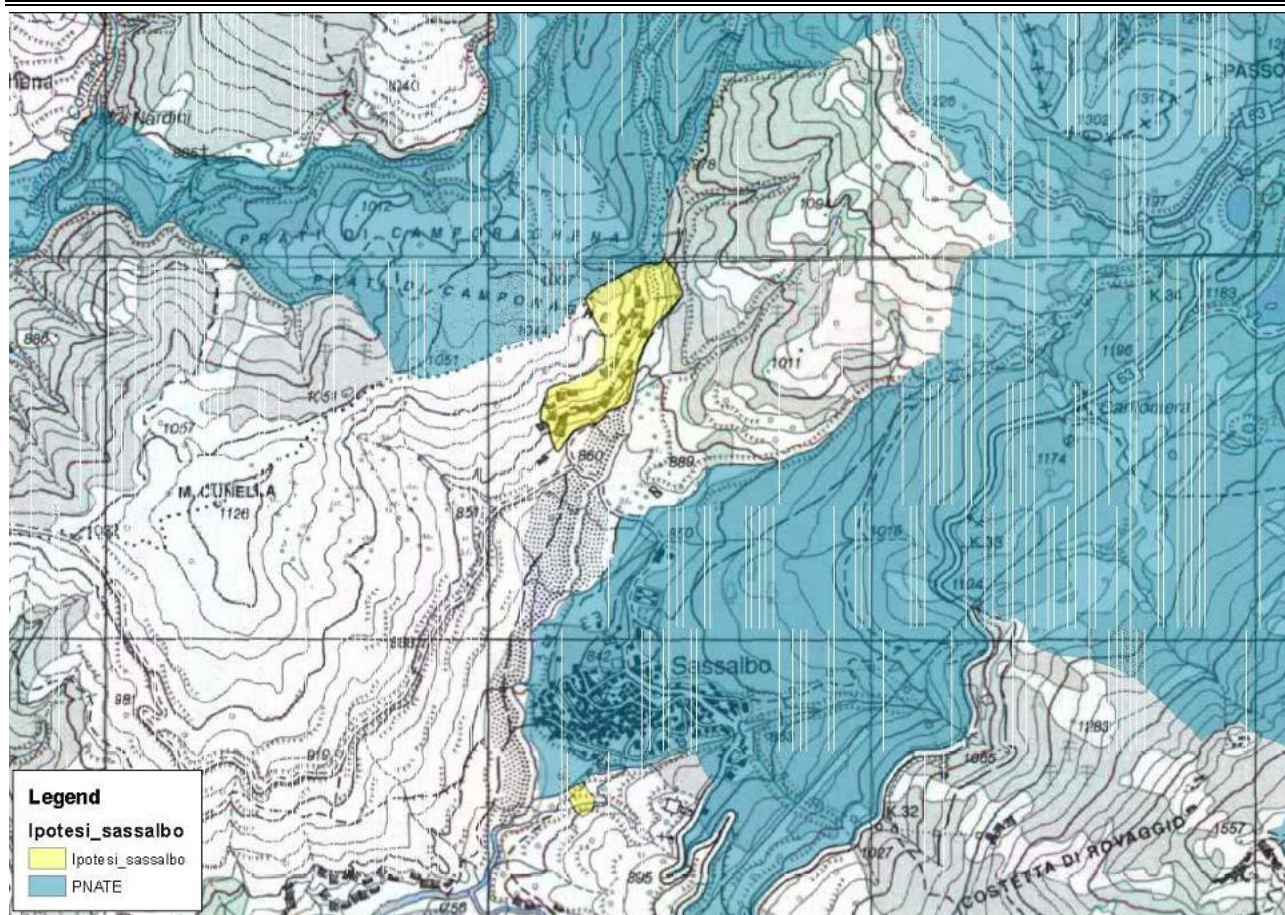
RITENUTA la competenza del Consiglio Comunale ad esprimere la volontà dell'Ente ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL);

ACQUISITO

- il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

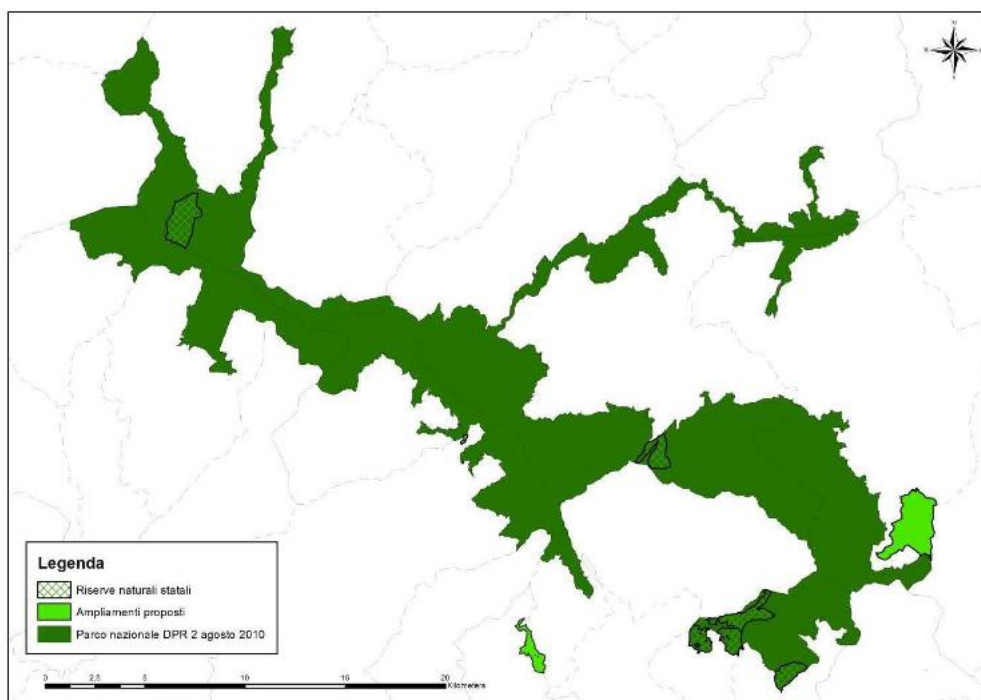
1. di approvare la proposta di ampliamento del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con l'inclusione dell'area dei Gessi Triassici di Sassalbo, così come delimitata e perimetrata nella cartografia allegata sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di invitare il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano ad esplorare e attivare, per quanto di competenza, le procedure e le interlocuzioni istituzionali necessarie a valutare una futura possibile inclusione dei Gessi Triassici di Sassalbo all'interno del sito Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, nonché agli enti e alle amministrazioni competenti, per l'avvio delle procedure conseguenti;
4. di dichiarare, con separata e unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.





Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Allegato D



ISTRUTTORIA TECNICA INERENTE LA RIPERIMETRAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO NEL COMUNE DI MINUCCIANO (LU)



Introduzione

Scopi e finalità

Il presente documento tecnico si propone di produrre le valutazioni di merito e le motivazioni tecniche a supporto della richiesta di ripermetrazione del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano proposte dal Comune di Minucciano (LU) in applicazione della procedura di cui alla seconda parte del comma 2 dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1997, n. 344.

Proposta di ripermetrazione del Parco nazionale nel territorio del Comune di Minucciano (LU).

Con atto n. 30 del 12.07.2023 il Consiglio Comunale di Minucciano ha deliberato una proposta di ripermetrazione del territorio del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano secondo quanto previsto all'Art. 4 della L. 344/97. In particolare, la proposta di modifica prevede l'individuazione di un'area da destinare all'ampliamento dell'area protetta per complessivi 126,9 ettari.

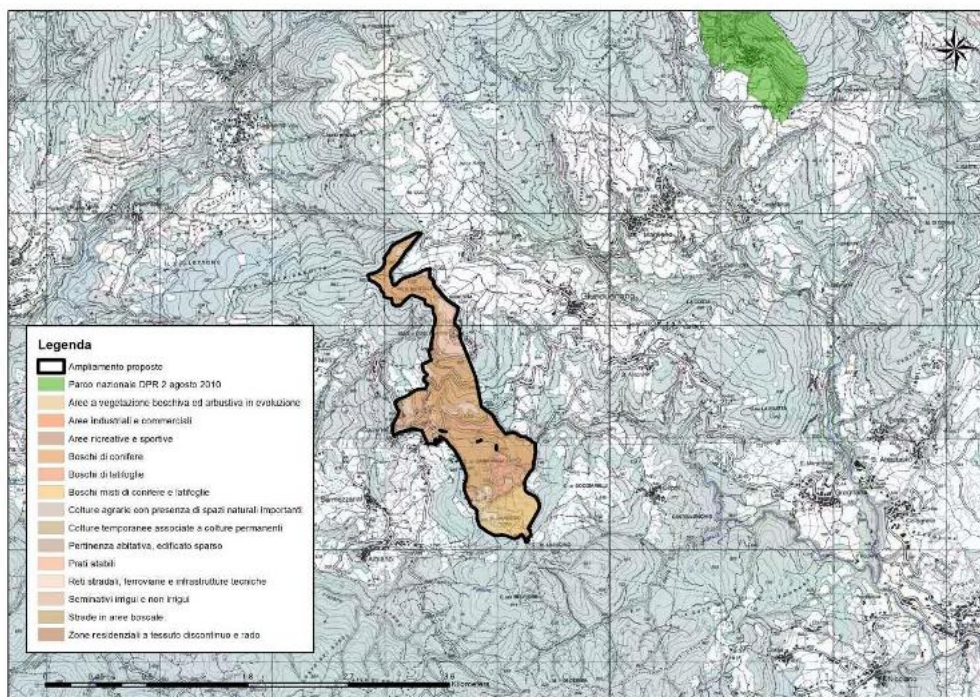


Figura 1 Sintesi della proposta di ripermetrazione del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano nel Comune di Minucciano



Uso del Suolo	Superficie (ha)	%
Boschi di conifere	69,4	54,7%
Boschi misti di conifere e latifoglie	15,2	12,0%
Seminativi irrigui e non irrigui	14,4	11,3%
Boschi di latifoglie	14,2	11,2%
Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	4,1	3,3%
Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	3,4	2,7%
Strade in aree boscate	2,0	1,6%
Pertinenza abitativa, edificato sparso	1,4	1,1%
Prati stabili	1,0	0,8%
Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche	0,8	0,6%
Colture temporanee associate a colture permanenti	0,5	0,4%
Aree ricreative e sportive	0,2	0,2%
Colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	0,1	0,1%
Aree industriali e commerciali	0,1	0,0%

Tabella 1 Copertura Uso del Suolo nelle aree di ampliamento del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Minucciano.

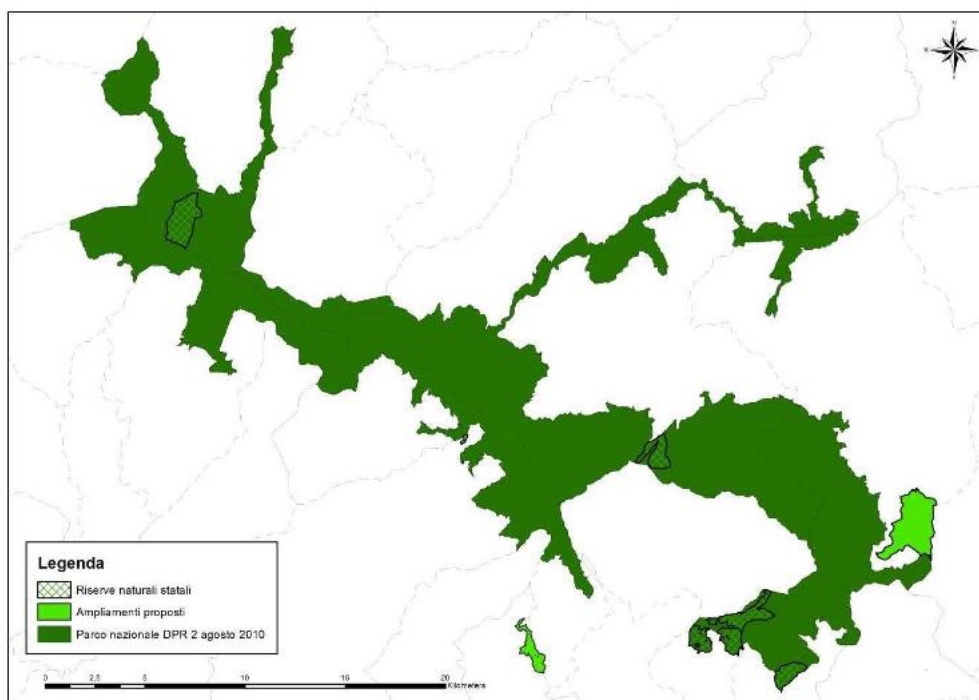
Complessivamente nell'area proposta ad ampliamento la copertura del suolo è rappresentata da 10 differenti tipologie. L'analisi dell'uso del suolo evidenzia una netta prevalenza delle superfici boscate, che complessivamente rappresentano oltre i due terzi dell'area considerata. In particolare, i boschi di conifere costituiscono la tipologia dominante, con una superficie di 69,4 ettari, pari al 54,7% del totale. A questi si aggiungono i boschi misti di conifere e latifoglie (15,2 ha; 12,0%) e i boschi di latifoglie (14,2 ha; 11,2%), confermando il forte carattere forestale del territorio. Le superfici agricole rivestono un ruolo secondario ma comunque significativo. I seminativi irrigui e non irrigui coprono 14,4 ettari (11,3%), mentre altre tipologie agricole, come i prati stabili, le colture temporanee associate a colture permanenti e le colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti, risultano complessivamente marginali e frammentate, con percentuali inferiori all'1%. Sono presenti anche aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione, pari a 4,1 ettari (3,3%), che indicano dinamiche di rinaturalizzazione o transizione ecologica del territorio. L'uso del suolo di tipo urbanizzato e infrastrutturale risulta limitato. Le zone residenziali a tessuto discontinuo e rado coprono 3,4 ettari (2,7%), mentre la pertinenza abitativa ed edificato sparso interessa 1,4 ettari (1,1%). Le infrastrutture viarie, comprese strade in aree boscate e reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche, occupano complessivamente poco più del 2% della superficie totale. Infine, le aree industriali e commerciali, così come le aree ricreative e sportive, risultano trascurabili in termini di estensione, ciascuna con valori prossimi allo 0%, confermando un territorio a prevalente vocazione naturale e forestale, con limitata antropizzazione.

Nonostante non siano rappresentati all'interno delle aree proposte ad ampliamento habitat di interesse conservazionistico risulta evidente che la principale motivazione della proposta di ampliamento riguarda lo svolgimento di azioni di tutela generale, conservazione e valorizzazione più efficienti, complete ed integrali.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Allegato E



ISTRUTTORIA TECNICA INERENTE LA RIPERIMETRAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO NEL COMUNE DI VILLA MINOZZO (RE)



Introduzione

Scopi e finalità

Il presente documento tecnico si propone di produrre le valutazioni di merito e le motivazioni tecniche a supporto della richiesta di ripermimetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano proposte dal Comune di Villa Minozzo (RE) in applicazione della procedura di cui alla seconda parte del comma 2 dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1997, n. 344.

Proposta di ripermimetrazione del Parco nazionale nel territorio del Comune di Villa Minozzo (RE).

Con atto n. 54 del 28/11/2025 il Consiglio Comunale di Villa Minozzo (ha deliberato una proposta di ripermimetrazione del territorio del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano secondo quanto previsto all'Art. 4 della L. 344/97.

In particolare, la proposta di modifica prevede l'individuazione di un'area collegata all'attuale confine del Parco nazionale, da destinare all'ampliamento dell'area protetta per complessivi 554 ettari.

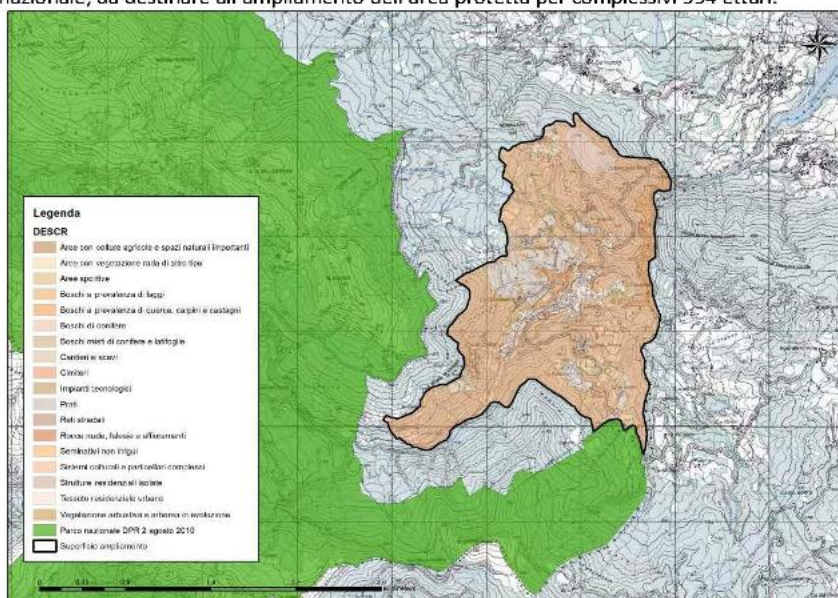


Figura 1 Sintesi della proposta di ripermimetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Villa Minozzo. All'interno dei confini della proposta di ampliamento sono indicati le categorie di uso del suolo.

L'uso del suolo dell'area in esame è caratterizzato da una marcata prevalenza di superfici boscate, che rappresentano complessivamente oltre i tre quarti del territorio. In particolare, i boschi a prevalenza di faggi costituiscono la tipologia dominante, con 381,0 ettari, pari al 68,8% della superficie totale. A questi si affiancano i boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni (30,7 ha; 5,5%), i boschi di conifere (16,4 ha; 3,0%) e i boschi misti di conifere e latifoglie (2,3 ha; 0,4%), confermando una forte vocazione forestale dell'area. Le superfici a uso agricolo e prativo risultano secondarie ma comunque presenti. I prati coprono



36,2 ettari (6,5%), mentre i seminativi non irrigui, i sistemi colturali e particellari complessi e le aree con colture agricole e spazi naturali importanti occupano complessivamente percentuali inferiori all'1%, indicando un'agricoltura frammentata e di limitata estensione. Rivestono un ruolo non trascurabile le superfici interessate da processi di evoluzione naturale. La vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione interessa 23,6 ettari (4,3%), mentre le aree con vegetazione rada di altro tipo coprono 10,4 ettari (1,9%), evidenziando dinamiche di transizione ecologica e di ricolonizzazione naturale del territorio. L'urbanizzato risulta contenuto ma diffuso. Il tessuto residenziale urbano si estende su 25,2 ettari (4,6%), mentre le strutture residenziali isolate interessano 12,1 ettari (2,2%). Le infrastrutture di mobilità, rappresentate dalle reti stradali, coprono 4,3 ettari (0,8%). Le restanti classi di uso del suolo, tra cui aree sportive, cantieri e scavi, rocce nude e affioramenti, cimiteri e impianti tecnologici, risultano marginali in termini di superficie, con valori generalmente inferiori all'1%. Nel complesso, il territorio si configura come un'area a forte predominanza naturale e forestale, con limitata antropizzazione e una presenza contenuta di superfici agricole e infrastrutturali.

Uso del Suolo	Superficie (ha)	
Boschi a prevalenza di faggi	381,0	68,8%
Prati	36,2	6,5%
Boschi a prevalenza di querce, carpini e castagni	30,7	5,5%
Tessuto residenziale urbano	25,2	4,6%
Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione	23,6	4,3%
Boschi di conifere	16,4	3,0%
Strutture residenziali isolate	12,1	2,2%
Aree con vegetazione rada di altro tipo	10,4	1,9%
Reti stradali	4,3	0,8%
Aree sportive	4,0	0,7%
Seminativi non irrigui	3,1	0,6%
Boschi misti di conifere e latifoglie	2,3	0,4%
Cantieri e scavi	1,1	0,2%
Aree con colture agricole e spazi naturali importanti	1,0	0,2%
Rocce nude, falesie e affioramenti	0,9	0,2%
Sistemi colturali e particellari complessi	0,7	0,1%
Cimiteri	0,4	0,1%
Impianti tecnologici	0,2	0,0%

Tabella 1 Copertura Uso del Suolo nell'area di ampliamento del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Villa Minozzo.

L'intera area proposta ad ampliamento è ricompresa all'interno della Zona di Protezione Speciale denominata "IT4030005 - ZSC-ZPS - Abetina Reale, Alta Val Dolo". Complessivamente nell'area proposta ad ampliamento sono presenti 9 habitat di interesse comunitario (Vedi tabella 2), per una superficie complessiva di 102,5 ha (circa il 19% della superficie totale). La ZSC-ZPS "Abetina Reale, Alta Val Dolo" si estende per oltre 3400 ettari nel comune di Villa Minozzo (RE), ed il suo territorio è incluso per il 49% all'interno del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano. Il sito include le sorgenti dei Torrenti Dolo e Lama, comprende il M. Beccara e gli imponenti ed estesi affioramenti rocciosi della dorsale Alpe di Vallestrina - M. Ravino e della Penna di Civago. Le cime sono caratterizzate da estese praterie d'altitudine e vaccinieti, mentre alle quote minori sono presenti i boschi di faggio. Lungo l'asta del Dolo, nell'area denominata Ozola - Abetina Reale, il faggio è presente in formazioni miste ad abete bianco, albero che talvolta raggiunge dimensioni eccezionali e che un tempo veniva lavorato in quello che è l'attuale Rifugio Segheria. Castagneti, querceti ed ex coltivi ormai incolti caratterizzano la porzione di territorio del sito più a valle. Sono 20 gli habitat di interesse comunitario presenti nel sito, dei quali 4 di importanza prioritaria. Le specie di interesse comunitario e conservazionistico presenti nel territorio del sito sono numerosissime: tra i mammiferi, importante è la presenza del lupo, dell'arvicola delle nevi e dei chiroterteri di interesse



comunitario miniottero e vespertilio di Blyth; tra gli uccelli sono segnalati il calandro, il culbianco, il codirossone, il beccafico, il lui verde, il falco pecchiaiolo, il succiacapre, la tottavilla, l'averla piccola e l'aquila reale; tra gli anfibi sono presenti il tritone alpestre, la salamandra pezzata e la rana temporaria. Ricchissima ed estremamente variegata la flora presente: tra le specie vegetali rare e/o minacciate figurano, oltre alla specie di interesse comunitario *Primula apennina*, anche *Coeloglossum viride*, *Gentiana nivalis*, *Swertia perennis*, *Globularia incanescens*, l'endemica *Vicia cusnae*, *Ranunculus kupferi*, *Eriophorum scheuchzeri*, *Soldanella pusilla*, *Aquilegia alpina*, *Cerastium cerastioides*, *Leucanthemum coronopifolium*, *Linum capitatum*, varie sp. di Salice (*Salix breviserrata*, *S. hastata*, *S. herbacea*), *Epipogium aphyllum*, *Empetrum hermaphroditum*, *Triglochin palustre*, *Geranium argenteum*, *Cicerbita alpina*, *Juncus trifidus*, *Silene suecica*, *Juncus jacquinii*, *Trichophorum alpinum*, *Trifolium radium*, *Saxifraga etrusca*, *Rhododendron ferrugineum*, *Plantago alpina*, *Leucanthemopsis alpina*, *Soldanella pusilla*, *Cerastium cerastioides* e *Carex fetida*.

L'Abetina Reale dell'Alta Val Dolo costituisce un raro e significativo esempio di popolamento autoctono di abete bianco (*Abies alba*) nell'Appennino settentrionale. Questi abeti, di origine naturale e non derivati da impianti artificiali, rappresentano una testimonianza vivente delle antiche foreste montane che occupavano l'area in condizioni climatiche più fredde e umide rispetto a quelle attuali. La presenza di esemplari maturi e ben strutturati, spesso di elevata età, conferisce all'abetina un elevato valore ecologico e scientifico, rendendola un importante riferimento per lo studio della dinamica naturale dei boschi appenninici. Gli abeti bianchi autoctoni svolgono inoltre un ruolo fondamentale nella conservazione della biodiversità forestale, offrendo habitat stabili e poco alterati e contribuendo alla protezione idrogeologica dei versanti. Nel complesso, l'Abetina Reale dell'Alta Val Dolo rappresenta un patrimonio forestale di eccezionale valore, strettamente legato alla naturalità del territorio e alla conservazione degli ecosistemi montani originari.

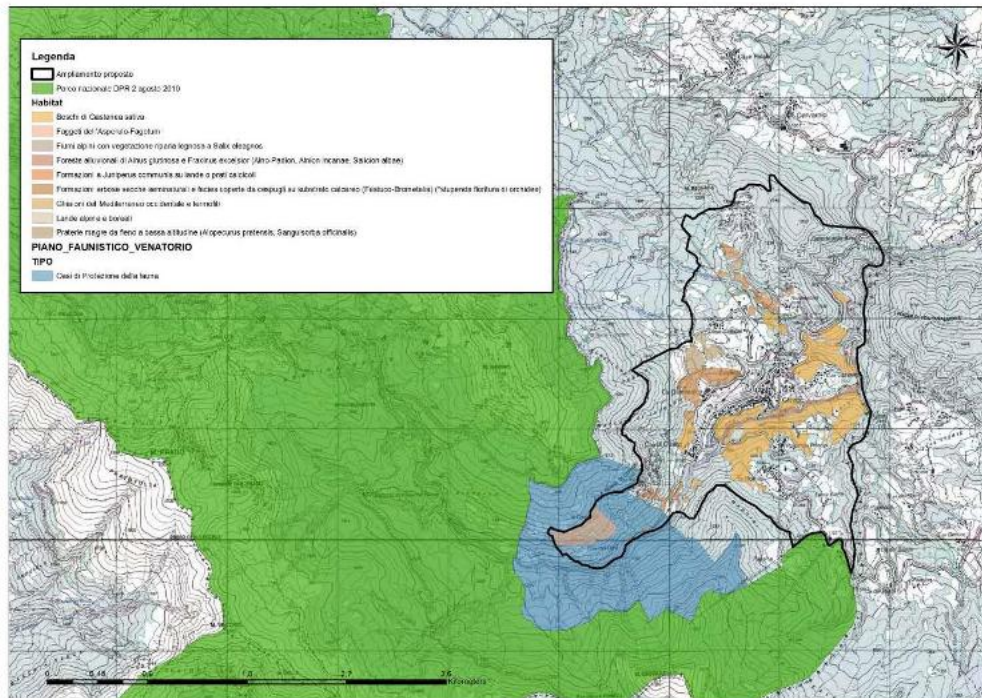


Figura 2 Sintesi della proposta di ripermimetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Villa Minozzo all'interno dei confini della proposta sono indicati gli habitat di interesse comunitario



Habitat	Superficie Ha	
Boschi di Castanea sativa	59,5	58,1%
Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	18,1	17,6%
Faggeti dell'Asperulo-Fagetum	10,1	9,8%
Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	7,3	7,1%
Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	5,9	5,8%
Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	0,8	0,8%
Lande alpine e boreali	0,4	0,4%
Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos	0,3	0,2%
Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	0,2	0,2%

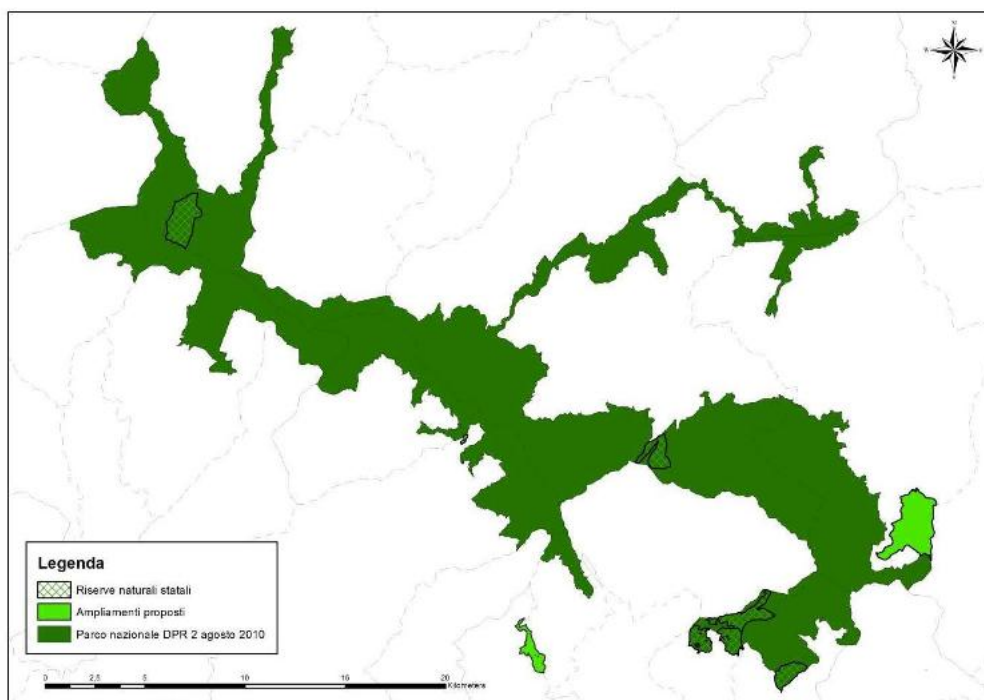
Tabella 2 Habitat di interesse comunitario nell'area di ampliamento del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Villa Minozzo

La distribuzione degli habitat di interesse comunitario evidenzia una netta prevalenza delle formazioni forestali, che costituiscono la componente dominante del territorio. In particolare, i boschi di castagno (*Castanea sativa*) rappresentano l'habitat principale, con 59,5 ettari pari al 58,1% della superficie complessiva, configurandosi come elemento strutturante del paesaggio e testimoniando una lunga interazione tra ambiente naturale e gestione tradizionale. Accanto alle formazioni boscate, assumono rilievo le formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), che coprono 18,1 ettari (17,6%). Questi habitat rivestono un elevato valore naturalistico e floristico, caratterizzandosi per una notevole biodiversità e per la presenza di specie di pregio, tra cui numerose orchidee. I faggeti dell'Asperulo-Fagetum interessano 10,1 ettari (9,8%) e rappresentano nuclei forestali di elevato interesse ecologico, tipici delle fasce montane più fresche e umide. Le praterie magre da fieno a bassa altitudine (7,3 ha; 7,1%) costituiscono ambienti seminaturali di grande importanza per la conservazione della biodiversità, mantenuti grazie a pratiche agricole estensive. Di minore estensione, ma di significativo valore ecologico, sono le foreste alluvionali di ontano e frassino (5,9 ha; 5,8%), strettamente legate ai corsi d'acqua e fondamentali per la stabilità idrogeologica e la funzionalità degli ecosistemi ripariali. Gli altri habitat, tra cui ghiaioni, lande alpine, ambienti fluviali con saliceti e formazioni a *Juniperus communis*, risultano marginali in termini di superficie ma contribuiscono ad aumentare l'eterogeneità ambientale complessiva, arricchendo il mosaico ecologico del territorio. Nel complesso, l'area si caratterizza per un'elevata diversità di habitat forestali ed erbacei seminaturali, con una forte valenza ecologica e naturalistica.



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Allegato F



ISTRUTTORIA TECNICA INERENTE LA RIPERIMETRAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO NEL COMUNE DI FIVIZZANO (MS)



Introduzione

Scopi e finalità

Il presente documento tecnico si propone di produrre le valutazioni di merito e le motivazioni tecniche a supporto della richiesta di ripermetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano proposte dal Comune di Fivizzano (MS) in applicazione della procedura di cui alla seconda parte del comma 2 dell'art. 4 della legge 8 ottobre 1997, n. 344.

Proposta di ripermetrazione del Parco nazionale nel territorio del Comune di Fivizzano (MS).

Con atto n. 3 del 21/01/2026 il Consiglio Comunale di Fivizzano ha deliberato una proposta di ripermetrazione del territorio del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano secondo quanto previsto all'Art. 4 della L. 344/97.

In particolare, la proposta di modifica prevede l'individuazione di due aree distinte, ma contigue all'attuale confine del Parco nazionale, da destinare all'ampliamento dell'area protetta per complessivi 7,6 ettari.

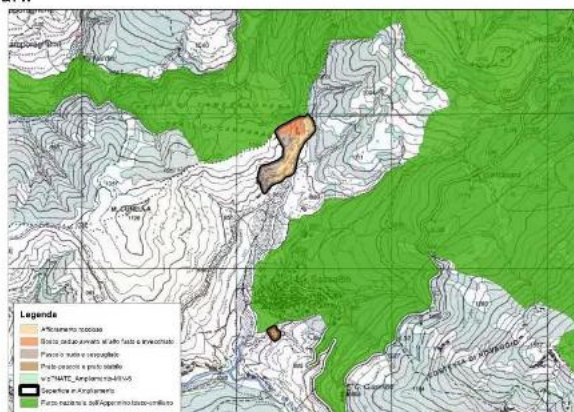


Fig. 2 – Sintesi della proposta di ripermetrazione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Fivizzano.

Complessivamente nell'area proposta ad ampliamento la copertura del suolo è rappresentata da 4 differenti tipologie.

L'uso del suolo dell'area analizzata risulta fortemente concentrato su poche tipologie, con una netta prevalenza di superfici a carattere naturale. In particolare, gli affioramenti rocciosi rappresentano la classe dominante, con una superficie di 3,2 ettari, pari al 42% del totale, evidenziando un territorio caratterizzato da condizioni geomorfologiche affioranti e limitata copertura vegetale. Segue il pascolo nudo e cespugliato, che interessa 2,6 ettari (34%), indicando



la presenza di superfici a vocazione pastorale, in parte colonizzate da vegetazione arbustiva e soggette a dinamiche di degrado o di transizione ecologica. Il bosco ceduo avviato all'alto fusto o invecchiato occupa 1,4 ettari, pari al 18% della superficie complessiva, configurandosi come una copertura forestale residuale ma strutturalmente evoluta, con funzione ecologica e paesaggistica rilevante. Infine, le superfici a prato-pascolo e prato stabile risultano limitate, con 0,4 ettari (6%), confermando la marginalità delle aree prative rispetto alle componenti rocciose e pascolive del territorio. Nel complesso, l'area si caratterizza per un'elevata naturalità, una forte incidenza di superfici rocciose e pascolive e una presenza forestale contenuta, con un utilizzo antropico diretto molto limitato.

Nonostante non siano rappresentati all'interno delle aree proposte ad ampliamento habitat di interesse conservazionistico risulta evidente che la principale motivazione della proposta di ampliamento riguarda gli aspetti geologici peculiari dell'area. L'area proposta ad ampliamento infatti ricomprende gli affioramenti rocciosi dei "gessi triassici" ed un'area definita di "sinkhole". Il sinkhole è l'espressione finale di un processo carsico profondo infatti si è creata una depressione del terreno di origine carsica che si formata nel marzo del 2017 con il crollo del terreno sopra le cavità sotterranee formatesi per dissoluzione delle rocce solubili (gessi e anidriti) tipiche della zona. I gessi triassici, che affiorano poco a nord di Sassalbo, sono rocce antichissime formatesi in mare per evaporazione dell'acqua e sedimentazione di sali, circa 220-210 milioni di anni fa. Sono rocce bianche, molto friabili e la loro elevata solubilità ha originato frequenti fenomeni carsici sia sotterranei come grotte e inghiottitoi, che superficiali come le doline, ben visibili sui soprastanti prati pascoli di Camporaghena, che in maggio si ricoprono bianchi narcisi selvatici e numerose altre rarità botaniche. I Gessi di Sassalbo appartengono alla Formazione di Burano, una delle unità più importanti dell'Appennino settentrionale. Si tratta di evaporiti triassiche (Triassico superiore, ~230-200 Ma). Sono quindi molto più antiche delle rocce che le ricoprono (flysch, calcari, arenarie appenniniche): derivano da ambiente di deposizione in bacino marino ristretto e poco profondo con clima arido e forte evaporazione e deposizione sequenziale di sali. Questo indica un bacino che andava incontro a ripetute fasi di isolamento e disseccamento. I Gessi di Sassalbo sono importanti perché rappresentano una delle migliori esposizioni delle evaporiti triassiche dell'Appennino, permettono di studiare la paleogeografia del margine europeo, i meccanismi di tettonica salina, l'evoluzione del carsismo in evaporiti e sono in prossimità e continuità con il sito seriale patrimonio dell'umanità "Carsismo nelle evaporiti e grotte dell'Appennino settentrionale" proclamati da Unesco il 19 settembre 2023. La loro inclusione nel Parco favorirebbe, grazie allo stato di protezione acquisito, anche l'inclusione nel sito Unesco patrimonio dell'Umanità.

Uso del Suolo	Superficie (ha)	
Affioramento roccioso	3,2	42%
Pascolo nudo e cespugliato	2,6	34%
Bosco ceduo avviato all'alto fusto o invecchiato	1,4	18%
Prato-pascolo e prato stabile	0,4	6%

Tabella 1 Tab. 2 – Copertura Uso del Suolo nelle aree di ampliamento del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano nel Comune di Fivizzano